

**Poesia****Attanasio: il silenzio e le cose****Alessandra Pacelli**

**C'**è qualcosa di intimo e allo stesso tempo corale che ti mette a nudo, spalle al muro. Ma che anche ti consola, ti arriva come una carezza «quando la notte prende la forma cedevole dell'ombra». Quello di Daniela Attanasio è un «abbozzo di mondo» fatto di silenzie di cose, di «pacchetti di onde» che scompaginano il vivere quotidiano, di cortocircuiti tra l'io e l'altro, in cui «ti raccogli nella forma dell'anima». E c'è la città, abitata e trafficata ma mediata da un ospite inatteso: «con Mahler tutto cambia/ tutto si fa fragile e duro/ oscilla e muove». La possibilità del sublime dunque è a portata di mano, e davvero tutto si fa

«Vicino e visibile», come titola l'ultima raccolta dell'autrice romana (Nino Aragno editore, pagg. 113, euro 12). La sua poesia dipana però percorsi sghembi, racconta inciampi, piccoli baratri interiori che ha imparato ad addomesticare, anche scoprendo che a volte è «meglio guardare che capire». Attanasio percorre dunque quei sentimenti che non si riesce mai ad abitare fino in fondo, avanza nel tempo e poi decelerando tornando ai ricordi, agli sguardi a ritroso che diventano versi piani e bellissimi: «in quegli anni ha sognato amori superbi e lunghissime aurore/ poi si è confusa con la vita reale e se ha ceduto qualcosa/ lo ha fatto tremando,/ tremando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA